

Un corpo di segni

Fisiognomica e sistemi indiziari tra arte e scienza

a cura di

Alberto Ambrosini, Sonia Maffei, Flora Silvano



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

Il presente lavoro è stato finanziato dall'Università di Pisa per mezzo dei fondi "PRA – Progetti di Ricerca di Ateneo" - n. progetto PRA_2022-2023 "COSE (Un CORpo di SEgni): rappresentazioni del corpo in immagini e testi, per un sistema integrato dei saperi".

© Copyright 2025

EDIZIONI ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

Distribuzione

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

Promozione

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884677418-7

INDICE

Alberto Ambrosini, Sonia Maffei, Flora Silvano <i>Introduzione</i>	7
I Parte	
Michela Sassi <i>The beginnings of physiognomy in ancient Greece</i>	13
Antonella Ghersetti <i>A Science for Kings and Masters</i> <i>Firāsa at the Crossroad between Natural Sciences and Power Relationships</i> <i>in Arabic Sources</i>	27
Linda Bisello e Stefano Casati <i>Dal libro del corpo alla biblioteca del corpo:</i> <i>il modello di conoscenza anatomico nella prima età moderna</i>	45
Sonia Maffei <i>Il ritratto come paradigma indiziario: uomini illustri e fisiognomica</i> <i>da Giovio a Lavater</i>	61
Alberto Ambrosini <i>«Per una certa espressione e dimostrazione estrinseca nel corpo di quelle cose</i> <i>che patisce internamente l'animo». Modi e senso della rappresentazione</i> <i>degli affetti tra Lomazzo e Caravaggio</i>	75
Cristina Galassi <i>La Conférence sur l'expression générale et particulière des passions (1698)</i> <i>di Charles Le Brun e la fisiognomica</i>	91
Gianfranco Natale <i>Darwin e la "fisiognomica emotiva"</i>	107
Tommaso Casini <i>Lombroso, Morelli e Freud: arte e scienza dell'indizio fisiognomico</i>	121
Cristina Jandelli <i>Creature zoomorfe nel cinema muto</i>	133

II Parte

Flora Silvano	
<i>Immortalità e tecniche di imbalsamazione nell'Antico Egitto</i>	149
Alice Maniaci	
«Perché non è fatta l'anima pe 'l corpo, ma 'l corpo per l'anima».	
<i>L'iconografia del vizio, della virtù e del peccato nella predicazione seicentesca</i>	161
Gianfranco Natale	
<i>Il corpo come territorio da esplorare: il caso di Leonardo</i>	175
Paolo Rognini	
<i>Geografia dello spazio corporeo: segni e interpretazioni</i>	189
Emanuele Armocida	
«Giacomo Leopardi sul tavolo anatomico» un caso studio,	
<i>teatro del pensiero antropologico positivista italiano del XIX secolo</i>	205
Sonia Maffei, Leonardo Greco	
Il sito web <i>Un corpo di segni: fisiognomia e sistemi indiziari tra arte e scienza</i>	
https://limes.cfs.unipi.it/fisiognomica/	209

INTRODUZIONE

Alberto Ambrosini, Sonia Maffei, Flora Silvano

Confluiscono in questo volume gli atti di due convegni organizzati nell'ambito del progetto PRA *Un CORPO di SEgni: interpretazioni del corpo in immagini e testi per un sistema integrato dei saperi*, promosso dall'Università di Pisa. Il progetto si è proposto di offrire, attraverso un approccio interdisciplinare, un approfondimento sul tema dell'interpretazione e della rappresentazione del corpo umano, osservato da prospettive diverse: la storia della filosofia, la medicina, l'antropologia, la storia dell'arte e dello spettacolo.

L'indagine ha privilegiato alcune direttrici di particolare rilievo, tra cui la fisiognomica e le molteplici declinazioni dell'uso simbolico del corpo, restituendo un ampio e articolato panorama storico in cui, in epoche e contesti culturali differenti, si sono sviluppati modelli indiziari fondati sul rapporto tra esterno e interno, visibile e invisibile, aspetto fisico e carattere psichico.

A questi ambiti di studio è stato dedicato il convegno *Un corpo di segni: fisiognomica e sistemi indiziari tra arte e scienza* (Pisa, 11-12 maggio 2023), volto a esplorare il tema nelle sue connessioni tra arte, scienza e cultura. La fisiognomica, come «paradigma indiziario», per dirla con Carlo Ginzburg, si distingue per la complessità e l'ampiezza delle interpretazioni di cui è stata oggetto. Anche in tempi non lontani, a partire dal XIX secolo, per dare solo un esempio, è emersa un'interpretazione ampia che trova riscontro nel pensiero di Georg Simmel (1858-1918), Walter Benjamin (1892-1940) e Rudolf Kassner (1873-1959). I primi due hanno utilizzato la fisiognomica come concetto centrale per la loro teoria sociale, mentre Kassner ha sviluppato un pensiero dominato da una concezione particolarmente estensiva della disciplina, per la quale tutte le forme della vita e della storia sono riconducibili a ideali schemi di significazione, secondo i quali tutto ha un volto e tutto è volto.

Il convegno, pur muovendosi in un ampio arco cronologico, dall'antichità al cinema muto, non ha coltivato l'ambizione di coprire tutti gli ambiti di interesse legati alla fisiognomica, ma ha piuttosto auspicato un fruttuoso interscambio tra le discipline nell'ambito della fisiognomica storica. La fisiognomica è, per sua natura, un terreno di studio caratterizzato dall'interdisciplinarietà. Scienza indiziaria e profetica, essa è innanzitutto campo d'indagine naturale per gli storici della filosofia, i filosofi e gli storici della scienza. Si fonda sulla fede nella leggibilità del corpo, visto come una sorta di copertura sensibile che avvolge l'anima: esso la copre, la sottrae alla nostra conoscenza, ma nello stesso tempo la rivela, rendendo visibile l'invisibile.

Ma se l'obiettivo della fisiognomica è giungere alla verità interiore, a oltrepassare il corpo, è il corpo in realtà a essere il protagonista assoluto delle sue indagini. Nella sua valenza onnisignificativa, il corpo è sezionato, osservato e analizzato fin nelle sue minute componenti, e in questo senso rappresenta un terreno fecondo per gli studi degli storici della medicina. Pur

essendo centrata sul valore della medietà e sul rifiuto degli eccessi, la fisiognomica finisce in realtà, almeno in campo figurativo, per accendere l'interesse anche per il grottesco, un ambito tangenziale a quello del ritratto, oggetto privilegiato degli studi storico-artistici.

Per quanto aspiri a una sorta di oggettività, la fisiognomica si anima di istanze retoriche e si fonda su categorie orientate da valori ideologici, studiati anche dai linguisti e dagli storici. Sebbene ambisca a identificare schemi fissi riconducibili all'*ethos*, è indubbio che gli studi fisiognomici alimentino anche l'osservazione degli effetti espressivi delle emozioni temporanee sul volto, iscrivibili nella categoria del *pathos*, fondamentali per la creatività artistica. Così, la fisiognomica – disciplina che si alimenta di tali paradossi e mette in crisi i confini tra i saperi – si rivela un terreno privilegiato di confronto e di dialogo interdisciplinare.

I contributi del convegno hanno restituito un quadro variegato di prospettive e di approcci: Michela Sassi (Università di Pisa) ha analizzato le origini della fisiognomica nella Grecia antica; Antonella Ghersetti (Università Ca' Foscari di Venezia) ha esaminato la *firāsa* nelle fonti arabe come sapere al crocevia tra scienza naturale e potere; Stefano Casati (Museo Galileo, Firenze) e Linda Bisello (Università della Svizzera italiana) hanno illustrato il modello di conoscenza anatomico nella prima età moderna; Sonia Maffei (Università di Pisa) ha indagato il ritratto come paradigma indiziario da Giovio a Lavater; Alfonso Paoletta (Centro Della Porta) ha approfondito la *Fisiognomica* di Della Porta tra arte e scienza; Alberto Ambrosini (Università di Pisa) ha analizzato la rappresentazione degli affetti tra Lomazzo e Caravaggio; Cristina Galassi (Università di Perugia) ha discusso la *Conférence sur l'expression générale et particulière des passions* di Charles Le Brun; Gianfranco Natale (Università di Pisa) ha illustrato la "fisiognomica emotiva" di Darwin; Tommaso Casini (Università IULM di Milano) ha esaminato il dialogo tra Lombroso, Morelli e Freud nel rapporto tra arte e scienza dell'indizio fisiognomico; infine, Cristina Jandelli (Università di Firenze) ha affrontato il tema delle creature zoomorfe nel cinema muto.

Il secondo convegno, dal titolo *Il corpo simbolico: rappresentazioni e significati* (Pisa, 8 novembre 2023), si è configurato come un momento di riflessione collettiva intorno al tema del corpo quale spazio privilegiato di elaborazione culturale, simbolica e conoscitiva. L'incontro, promosso nell'ambito del progetto *Un Corpo di Segni*, ha inteso esplorare la molteplicità dei linguaggi attraverso i quali il corpo è stato pensato, interpretato e rappresentato nel corso dei secoli, divenendo veicolo di significati morali, religiosi, filosofici e scientifici.

Muovendo dallo studio dei trattati simbolici dedicati ai significati delle parti del corpo – dalle *Hieroglyphica* di Pierio Valeriano ai testi di chiromanzia, dall'*Iconologia* di Cesare Ripa ai *Geroglifici morali* di Vincenzo Ricci – il convegno ha proposto un percorso di indagine volto a ricostruire le genealogie di un immaginario in cui il corpo diventa insieme oggetto e soggetto di conoscenza. L'obiettivo è stato quello di mettere in dialogo prospettive storiche, letterarie, artistiche e filosofiche, per mostrare come la rappresentazione del corpo possa costituire una chiave privilegiata per comprendere le dinamiche di significazione che attraversano la cultura europea.

Gli interventi hanno esplorato le diverse modalità con cui il corpo, oltre la sua dimensione fisica, si configura come spazio di conoscenza, di riflessione morale e di indagine scientifica. I contributi hanno offerto prospettive complementari su epoche e ambiti differenti, dall'antico Egitto alla contemporaneità: Flora Silvano (Università di Pisa) ha presentato un'indagi-

ne sulle tecniche di imbalsamazione e sul concetto di immortalità nell'Antico Egitto; Alice Maniaci (Università di Firenze, Pisa, Siena) ha analizzato l'iconografia del vizio, della virtù e del peccato nella predicazione seicentesca; Gianfranco Natale (Università di Pisa) ha esaminato il corpo come territorio da esplorare e descrivere nel pensiero e nei disegni di Leonardo; Emanuele Armocida (Università di Parma) ha discusso il caso di *Giacomo Leopardi sul tavolo anatomico* come espressione del pensiero antropologico positivista; Paolo Rognini (Università di Pisa) ha delineato una geografia dello spazio corporeo attraverso segni e interpretazioni; Sonia Maffei e Leonardo Greco (Università di Pisa) hanno infine presentato il sito web *Un corpo di segni: fisiognomica e sistemi indiziari*, realizzato all'interno del laboratorio LIMES e dedicato ai temi trattati nel progetto *Un CORPO di SEgni: interpretazioni del corpo in immagini e testi per un sistema integrato dei saperi*.

Nel loro insieme, i due convegni hanno messo in luce la ricchezza e la complessità delle forme attraverso cui il corpo è stato pensato, rappresentato e interpretato nei secoli. In dialogo costante tra saperi diversi, essi hanno mostrato come il corpo resti un luogo di rivelazione e di mistero, un crocevia di significati che continua a interrogare, ancora oggi, il nostro modo di comprendere l'uomo e la sua storia.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di ottobre 2025

